

Agenda

- [25 settembre 2017: Consulenza on-line](#)
- [10 novembre 2017: La meta-matematica del gioco d'azzardo: quando i numeri hanno bisogno di senso e danno senso ai bisogni.](#)
- [27-29 giugno 2018: SAVE THE DATE](#)

Numero 216

15 settembre 2017

Dal GAT-P

["Slot e gioco d'azzardo sulla linea di confine"](#)

L'articolo è apparso nell'edizione de "Il Caffé" del 3 settembre 2017. Al suo interno troviamo gli interventi dello psichiatra Tazio Carlevaro, della coordinatrice del GAT-P Anna Maria Sani e del sociologo di Radix Guido De Angeli. Nello specifico, si parla di come viene affrontato il problema del gioco d'azzardo patologico nella zona di confine e del "turismo del gioco" che vede dei ticinesi andare a tentare la fortuna nelle Sale Slot e nelle varie ricevitorie della vicina Penisola.

["Gambling Disorders in Women"](#)

Da qualche settimana è possibile acquistare al seguente link il libro intitolato "Gambling Disorders in Women. An International Female Perspective on Treatment and Research" scritto da Henrietta Bowden-Jones, Fulvia Prever e edito da Routledge. Come si può dedurre dal titolo, la tematica del gioco d'azzardo è vista dal punto di vista femminile, con le sue peculiarità e sfaccettature. All'interno del libro vi è pure una ricerca effettuata da Anna Maria Sani. Per saperne di più su autori, contenuti e costi dell'opera, cliccate sul titoletto.

Bibliografia del gioco eccessivo: letture possibili

T. Elton-Marshall, S. T Leatherdale and N. E. Turner : « An examination of internet and land-based gambling among adolescents in three Canadian provinces : results from the youth gambling survey (YGS). In : BMC Public Health, 2016, 16 :277.

Lo studio ha lo scopo di capire il comportamento di gioco on-line e « live » degli adolescenti di tre province canadesi (Ontario, Newfoundland e Saskatchewan) prima dell'implementazione dell'offerta legale di gioco d'azzardo on-line. Allo studio hanno partecipato 10035 studenti tra i 13 e i 19 anni. Ecco alcuni dati emersi:

- 1) Il 41.6% degli intervistati ha dichiarato di essere un giocatore d'azzardo (on-line e/o live).
- 2) Il 9.4% degli intervistati gioca on-line. La proporzione di giovani di sesso maschile è più alta.
- 3) Il gioco più popolare on-line sono le scommesse sportive.
- 4) Molti degli intervistati hanno dichiarato di giocare a versioni "free" di giochi d'azzardo (poker, slots o giochi proposti dal social network Facebook). Anche in questo caso la proporzione di giovani di sesso maschile è più alta.
- 5) 12.4 % degli adolescenti dichiara di partecipare a più di un gioco d'azzardo on-line.
- 6) Coloro che giocano on-line tendono a presentare più difficoltà con il loro comportamento di gioco se paragonati ai coetanei che giocano unicamente "live".

Ancora una volta, studi come questo dimostrano come, nonostante le restrizioni previste, sono fruitori attivi di gioco d'azzardo on-line e non. (Stefano Casarin)

FONDO
GIOCO
PATOLOGICO
GICOTI

Appare con il sostegno
del Fondo gioco patologico

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 6501 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen Tre Valli,
6710 Biasca
Conto GAT-P
CCP 65-6653-1
CH36 8035 0000 0031 2228 2

Carlevaro T., Lischer S., Sani A-M, Simon O., Tomei A. (2017): The inclusion of health concerns in Swiss gambling legislation: an opportunity to access industry data. In: *International Gambling Studies*, 1479-4276 Online Journal Homepage, 8 pagine.

Non è buona cosa che un autore “recensisca” un lavoro cui ha partecipato. Infatti, non lo farò. Scriverò solo di come questo lavoro è nato, e che cosa contiene. Nel gennaio 2016 il Centre du Jeu Excessif, una istituzione del CHUV legata all'Università di Losanna, organizza a Berna, presso la locale università, un simposio dedicato alla ricerca svizzera sulla prevenzione nei casinò. Era evidente che i cinque autori avessero parecchio da riferire, perché sono attivi da molti anni nel campo, e, nel corso degli anni, hanno raccolto dati ed esperienze. Abbiamo pensato che le nostre esperienze potessero essere utili anche ad altri. Perché la Svizzera è l'unico Paese al mondo con queste esperienze che portano a dati conformi, cantone per cantone. Questo articolo non è che il riassunto di un riassunto. Ma offre una traccia sul lavoro che si svolge, e sulla ricerca che ne deriva. Sappiamo che la misura della qualità di un lavoro comprende anche i dati che permettono di migliorarne funzionalità e risultati. Non basta “fare le cose”. Non troverete, naturalmente, “dati duri”, quanto piuttosto indicazioni sulla direzione e sui risultati delle ricerche. I dati li trovate sia nei rapporti presentati a Berna, sia poi nelle pubblicazioni dei singoli centri di ricerca. Alla Scuola universitaria professionale di Lucerna, il Dipartimento di lavoro sociale, sotto la direzione dapprima di Jörg Häfeli, e poi di Suzanne Lischer da molti anni si occupa di affiancare i casinò di Baden, Lucerna e Berna. La loro ricerca ha a che fare con le esclusioni, di cui sono state studiate in particolare le motivazioni. Nel Ticino, l'Istituto di ricerca sul gioco d'azzardo, sotto la direzione congiunta di Tazio Carlevaro e di Anna-Maria Sani (oggi alla guida è la sola Anna-Maria Sani) affianca i tre casinò ticinesi (Locarno, Lugano e Mendrisio) nel loro compito di prevenzione. Anche noi ci siamo preoccupati della esclusione dal gioco, e, nei clienti auto-esclusi, ci siamo domandati se il giudizio da loro dato (esclusione preventiva, tempestiva o tardiva) fosse adeguato alla situazione. Un severo controllo ha permesso di capire che il giudizio attribuito dal cliente ha scarsa aderenza ai dati obiettivi. L'articolo menziona anche una ricerca di Anna-Maria Sani, all'epoca appena abbozzata, ma oggi pubblicata. Questa ricerca sembra provare che l'esclusione di un giocatore gli permette di apprendere a gestire meglio il suo gioco. Ulteriori esclusioni di solito indicano una riduzione rilevante della gravità della situazione. Nella Svizzera romanda la Loterie Romande, con la benedizione dei Cantoni (!) propone al pubblico anche delle video-lotterie elettroniche, che per un pubblico normale funzionano in un modo simile alle slot machine. Le troviamo nei bar, nei tabacchini, insomma, dove arriva gente. Sono clienti che danno da fare al Centre du Jeu Excessif, un centro di consultazione e di ricerca del CHUV. E quindi dell'Università locale. Responsabile ne è da anni Olivier Simon. I gestori degli esercizi pubblici dove ci sono VLT devono frequentare severi corsi guidati dal CJE, che poi svolge una ricerca regolare sul risultato dei corsi stessi. Queste ricerche evidenziano le difficoltà degli esercenti nel rivolgersi ai giocatori.

Tomei prepara anche la conclusione, che vi lascio leggere. Essa fa riferimento all'utilità della collaborazione con i gestori dei giochi, per acquisire dati e conoscenze che altrimenti sarebbe impossibile ottenere. Allude anche ad un tema importante: come sarà il futuro? La nuova legge sul gioco d'azzardo, ancora nelle commissioni parlamentari, tarda a presentarsi. (Tazio Carlevaro)

M. Lupi, G. Martinotti, T. Acciavatti, M. Pettoruso, M. Brunetti, R. Santacroce, E. Cinosi, G. Di Iorio, M. Di Nicola, M. Giannantonio; “Pharmacological Treatment in Gambling Disorder: A Qualitative Review”. In: *Hindawi Publishing Corporation, BioMed Research International, Vol. Volume 2014 (2014), Article ID 537306, 7 pages.*

La ricerca in questione, attraverso un'analisi della letteratura scientifica, cerca di capire quali effetti producono alcuni farmaci normalmente utilizzati per la terapia farmacologica utilizzata nei pazienti affetti da “Gambling Disorders”. Tra gli approcci farmacologici analizzati ne troviamo tre: il gioco d'azzardo come (i) disturbo ossessivo-compulsivo la cui terapia consiste nella somministrazione di farmaci antidepressivi e/o anti-ossessivi, (ii) un “addiction” comportamentale la cui terapia consiste nella somministrazione di antagonisti oppioidi oppure (iii) il risultato di una disregolazione emozionale legata ad un disturbo dell'umore la cui terapia consiste nella somministrazione di farmaci stabilizzatori dell'umore. I risultati sembrano permettere un cauto ottimismo quanto alla loro efficacia. (Stefano Casarin)

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 6501 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen Tre Valli,
6710 Biasca
Conto GAT-P
CCP 65-6653-1
CH36 8035 0000 0031 2228 2

Casarin, S. (2016): *Enquête sur les habitudes de jeu auprès des apprentis de la SPAI de Locarno (Tessin). Mémoire présenté pour le Certificate for advanced studies (CAS) « Jeu excessif, prévention, traitement et action communautaire »*. Centre Hospitalier Vaudois (CHUV), Lausanne, UNIL-EPFL, 33 pagine.

Stefano Casarin si è preso l'impegno di approfondire le sue conoscenze sul gioco d'azzardo, frequentando un corso di studi (CAS) proposto dall'Università di Losanna, in collaborazione con il Politecnico federale. Appare, oggi, il suo mémoire, il cui supervisore è stata la Dr.ssa Capitanucci. L'autore parte da alcuni dati noti. La maggior parte dei giocatori d'azzardo sono maschi. Per giocare ci vuole del denaro. La maggioranza di chi gioca non gioca forte. Ma chi gioca forte, spende anche tanto, in proporzione con le entrate. Inoltre, il gioco d'azzardo, legato alle scommesse sportive, e ai giochi di lotteria (istantanei e no), denaro permettendo, si incontra prima dei 18 anni. Infine, è noto che la giovane età facilita comportamenti trasgressivi, o a rischio. L'autore conosceva uno studio presentato qualche anno fa (2010) nel Vallese, sull'approccio al gioco d'azzardo rilevabile negli allievi delle scuole professionali del Cantone. Perché a cavallo dei 18 anni. Perché comunque a beneficio di una (piccola) entrata come apprendisti. Rilevazioni riscontrabili anche altrove, in compagini sociali simili, con regole uguali, rispetto al gioco d'azzardo, con una cultura non lontana? Trova accoglienza presso la SPAI di Locarno. Una scuola attenta ai fenomeni, in parte magari anche sotterranei, che pure sono presenti nella nostra gioventù. Rispetto allo studio vallesano, l'autore precisa alcune domande, rendendole più vicine alla nostra attualità. In particolare, se preferiscono il gioco d'azzardo "live" o virtuale. Le variabili scelte erano l'inizio del gioco, la frequenza, il tipo di gioco, la spesa media mensile, l'età, la presenza di gioco d'azzardo in famiglia (esempio), conoscenza dei rischi (con tipologia: rischi finanziari, di salute, per la scuola). Sono stati interrogati 341 allievi, l'80% dei quali maschi. È un campione assai vasto, centrale nel cantone, ma che evidentemente non rappresenta l'insieme dei giovani ticinesi. I risultati sono diversi da quelli ottenuti a Berna, a Neuchâtel, ed anche nel Vallese (anche se qui la differenza si attenua, perché la popolazione interrogata è in un certo modo "simile"). Sono diversi anche da quelli ottenuti da Emiliano Soldini (2014), per la diversa metodologia utilizzata. Quasi tre quarti degli allievi giocano d'azzardo. Un po' meno nel Vallese. Ma tra i minorenni, non oltre la metà. Sono comunque giochi accessibili a tutti, non illegali. E solo una piccola percentuale gioca frequentemente, e spende di conseguenza. In genere, non spendono oltre i 40 franchi al mese (ma nel Vallese meno: 26 di media). I giochi online sono poco gettonati. In realtà, a mio parere, perché i giocatori con preferenze online sono un'altra popolazione, che si cristallizzerà solo dopo i 25 anni. Sono sensibili al rischio, ma quello economico. Tendono a banalizzare i rischi legati alla salute ed alla scuola. L'autore ci presenta un lavoro ottimo, bene equilibrato, con domande chiare cui dà risposte chiare ma anche critiche. Sarebbe interessante se l'IRGA o anche altri dovessero riprendere questo studio, e confrontarlo criticamente con quelli a nostra disposizione: quello di Soldini, quelli che riguardano Vallese, Berna e Neuchâtel. Potrebbero sorgere idee e proposte per approfondire un campo che probabilmente, negli anni futuri, diverrà sempre più "virale". (Tazio Carlevaro)

Siti internet, informazioni e articoli diversi

["Gambling behaviour in Great Britain in 2015. Evidence from England, Scotland and Wales"](#)

La Gambling Commission – ovvero l'organo regolatore del gioco d'azzardo d'Oltremontana - ha promosso una ricerca al fine di capire al meglio l'impatto del gioco d'azzardo eccessivo. Si stima che il 63% degli adulti inglesi abbia giocato nel corso dell'ultimo anno. L' 1.4% dei giocatori è classificato come giocatore problematico mentre un ulteriore 6.4% sono considerati giocatori a rischio. Coloro che presentano difficoltà con il gioco tendono a giocare soli, in particolare on-line. Lotterie e Gratta e vinci sembrano le attività con il minor rischio di deriva problematica. I giocatori eccessivi tendono a giocare a più giochi, atteggiamento che aggrava ancora di più la loro già fragile situazione e il fatto di non avere un impiego rappresenta un ulteriore fattore di pericolo. [Clicca qui per scaricare il rapporto completo.](#)

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 6501 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen Tre Valli,
6710 Biasca
Conto GAT-P
CCP 65-6653-1
CH36 8035 0000 0031 2228 2

[“Women’s gambling: an unhealthy coping mechanism to escape stress”](#)

I numeri ci stanno dicendo che il gioco d’azzardo sta attirando sempre più donne. Non è più quindi un’attività prettamente maschile. A livello di patologia, a differenza dell’uomo, nella donna la problematica si sviluppa più velocemente e spesso si tratta di una strategia (inefficace) per far fronte a situazioni di stress quotidiano, solitudine e noia. In molti casi, le donne con problemi nel controllo del loro comportamento di gioco presentano anche un problema generale legato all’ansia. Un’ulteriore specificità femminile è la tendenza a giocare ai giochi detti “di pura alea” come per esempio le Slot machines e/o il Bingo.

[“Dipendenza da Internet? Gli effetti della rete sulla vita offline”](#)

Si tratta di una recensione di un articolo che ho trovato sul sito di “Federserd”. Oltre alla recensione è possibile trovare il titolo completo dell’articolo. Una frase trovo sia molto importante sottolineare è la seguente “Le ricerche più recenti sembrano confermare il senso comune, ossia che i protagonisti dello sconfinamento tra vita offline e online siano bambini e adolescenti: se il 99% dei ragazzi italiani tra i 12 e i 18 anni utilizza internet, il 73% si connette tutti i giorni, più volte al giorno. Il 57% dei ragazzi che usa WhatsApp manda più di 50 messaggi al giorno.”

[“Giocatori online e offline: differenze o similitudini?”](#)

L’articolo, che per una volta non parla di patologia, mostra in maniera semplice e chiara le differenze tra i giocatori on-line e off-line. Il primo dato che salta all’occhio è la differenza d’età: 45 anni di media per i giocatori “live”, 35 di media per quelli on-line. I primi hanno un grado di istruzione “medio-basso”, mentre i secondi sono laureati e/o diplomati. Il resto, ve lo lascio scoprire leggendo.

[“Griffiths: ‘Gioco, gli antidoti alla moltiplicazione dell’offerta”](#)

Nell’intervista, il Dott. Mark Griffiths suggerisce alcuni strumenti atti a promuovere il gioco responsabile. L’impostazione di limiti e ricevere risposte personalizzate sembrano essere gli strumenti più efficaci nell’implementare il controllo sul proprio comportamento di gioco.

[“Sono dipendente da internet?”](#)

Spero che la lettura della frase che segue vi metta l’acquilina in bocca e vi faccia leggere l’articolo di cui sopra...“Come definire e delimitare la condizione di “dipendente” quando per tutti, con la sola eccezione degli over 60 – dicono i dati – la giornata è scandita da telefonini, tablet, pc, posta elettronica, Facebook, Twitter, WhatsApp, Instagram, sms, foto, video?”. Inizio col botto, non è vero? Chi di voi non vi si è ritrovato? Buona lettura.

[JamesFocus: “Comportement en ligne: non problématique - présentant des risques - problématique”](#)

Il rapporto redatto dalla ZHAW di Zurigo si basa sui dati del nuovo studio JAMES e cerca di mettere in rilievo i comportamenti dei giovani nei confronti delle nuove tecnologie, per carpirne gli usi e le tendenze attuali.

[“Is there an Internet Addiction and what distinguishes it from problematic Internet use - An attempt to provide working definitions”](#)

Anche in questo articolo, questa volta proveniente dall’associazione Addiction Suisse, si parla di utilizzo problematico di internet.

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 6501 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen Tre Valli,
6710 Biasca
Conto GAT-P
CCP 65-6653-1
CH36 8035 0000 0031 2228 2

Informazioni utili

Prossimo termine per presentare progetti di prevenzione al Fondo gioco patologico

Il prossimo termine per la presentazione di progetti è fine settembre 2017. Regolamento e questionari si possono scaricare dal sito www.ti.ch/giocopatologico.

Info-Psi: formazione e molto di più

Info-Psi non esiste più, ma trovate la sua attuale edizione online nel sito dell'Organizzazione socio-psichiatrica cantonale. L'attuale redattrice responsabile è Giuliana Schmid (giuliana.schmid@ti.ch). Trovate il materiale informativo sempre aggiornato nel sito: www.ti.ch/osc.

Numero verde GAT-P 0800 000 330

Il servizio offerto dal numero verde del GAT-P è gestito da Telefono Amico ed è attivo 24 ore su 24. Le richieste di consulenza saranno indirizzate agli specialisti del GAT-P.

Centro di Documentazione Sociale CDS

La Biblioteca di Bellinzona ospita una sezione particolare (il CDS), dedicata a problemi sociali e di dipendenza. Presso il centro si trova anche la nostra documentazione riguardante il gioco d'azzardo. Responsabile è la sig.ra Patrizia Mazza, alla quale potranno essere richieste informazioni in merito. Telefono: 091 814 15 18 oppure 091 814 15 00. Indirizzo mail: patrizia.mazza@ti.ch.

Per chi ha bisogno di aiuto

- [Informazioni e numeri gratuiti in Ticino e in Svizzera](#)
- [Associazioni nella vicina Italia](#)

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 6501 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen Tre Valli,
6710 Biasca
Conto GAT-P
CCP 65-6653-1
CH36 8035 0000 0031 2228 2